



*Ministero*

*per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI  
PARMA E PIACENZA

*Parma,* 21 OTT 2019

**COMUNE DI SISSA TRECASALI**

**Settore V – Pianificazione**

**Territoriale e Ambientale, SUAP**

**Piazza Fontana, 1**

**Loc. Trecasali**

**43018 – SISSA TRECASALI (PR)**

**PEC:**

**protocollo@postacert.comune.sissatrecasali.pr.it**

*Prot. n. 8956*

*Class. 34.28.04/14/2019*

*All. -*

Lettera inviata solo via E-MAIL  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

Rif. nota prot. n. 10766/ del 09.09.2019  
Ns. prot. n. 7545 del 10.09.2019

**PR-BN/ 61**

**Oggetto: Comune di SISSA TRECASALI (PR)**

L.R. 21 dicembre 2017, n. 24

Comunicazione di avvenuta assunzione della proposta di PUG da parte della Giunta Comunale e avviso di avvenuto deposito a norma dell'art. 45 della L.R. 24/2017.

**Osservazioni.**

Con riferimento alla nota segnata a margine e al procedimento in oggetto, vista la documentazione tecnica reperita sul sito di codesta spett.le Amministrazione, eccezion fatta per la cartella "Quadro conoscitivo" che, nonostante i numerosi tentativi, è risultata impossibile da scaricare completamente, visto il D.Lgs. 42/2004 e smi, visto il DPCM 76/2019, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, riscontra quanto segue.

In relazione al profilo paesaggistico del piano, con particolare riferimento alle schede dei vincoli, si deve rilevare l'assenza, sia della scheda sia cartografica, dell'area dichiarata di notevole interesse pubblico denominata "Intero tratto del fiume Po con le aree limitrofe, ricadente in provincia di Parma e sito nei comuni di Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani", tutelata con D.M. 1° agosto 1985. Il decreto in questione e relativa planimetria è reperibile sul sito web della Regione Emilia-Romagna, alla pagina: [http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch\\_beni136](http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch_beni136), dove è possibile consultare anche l'esito dell'attività di ricognizione (perimetrazioni verificate e relative schede istruttorie) effettuata dal competente Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del P.T.P.R. al Codice. A seguito delle istruttorie di cui sopra si invita a voler verificare anche la corretta perimetrazione dell'altra area dichiarata di notevole interesse pubblico ricadente nel territorio comunale, relativa al "Sistema dei fontanili di Ronco Campo Canneto e Viarolo". A tal proposito, poiché la categoria di appartenenza dei citati beni paesaggistici, costituisce un discrimine rispetto ai disposti normativi introdotti dal DPR 31/2017, si invita a voler esplicitarne la categoria anche nella documentazione di Piano, al fine di agevolare la redazione delle eventuali istanze di autorizzazione paesaggistica.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Via Bodoni 6 43121 PARMA Tel. 0521212311 Fax. 0521212390

E-MAIL: [sabap-pr@beniculturali.it](mailto:sabap-pr@beniculturali.it) PEC: [mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it)





Ministero

*per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI  
PARMA E PIACENZA

Si evidenzia inoltre come il citato CTS sia impegnato altresì nella ricognizione e perimetrazione dei corsi d'acqua di cui all'art. 142, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e smi, anche in rapporto alle aree escluse, su cui si renderanno necessari ulteriori approfondimenti, stante gli scostamenti tra le definizioni delle zone omogenee fissate dalla L.R. n. 47/78 rispetto a quelle determinate dal DM n. 1444/68.

Nel valutare positivamente l'attenzione posta al tema dei margini tra "costruito e campagna", si evidenzia come una minore altezza delle recinzioni (1,5-1,75 m) garantirebbe una maggiore permeabilità visiva con il contesto circostante (*cf.* Linee guida D.N.2) e dunque un migliore inserimento paesaggistico dell'intervento. Si sottolinea inoltre come laddove si rendesse necessario il ricorso a filari alberati a mitigazione di nuove strutture, questi possano essere utilmente integrati con esemplari arbustivi di essenze autoctone, con disposizione a quinconce o seguendo linee discontinue, a creare gruppi verdi misti (*cf.* Linee guida D.N.2, tipo scheda 8a). Tuttavia, può altresì verificarsi il caso in cui l'eventuale mitigazione a verde possa costituire una barriera alla permeabilità visiva tra costruito e campagna, in tale evenienza si può escludere l'uso del verde, o prescriverne il diradamento, scartando in ogni caso l'adozione di schemi eccessivamente rigidi.

A tal proposito, preme sottolineare come il legislatore abbia evidenziato già nel DPCM 12.12.2005 il carattere di "eventualità" delle opere di mitigazione e compensazione, in favore, al contrario, di interventi "appropriati", che prestino particolare attenzione alla qualità architettonica dei manufatti, al fine di un corretto inserimento nel contesto tutelato, in stretto e inscindibile rapporto con le invarianti strutturali del paesaggio. Questo principio, che trova la sua naturale applicazione negli ambiti di tutela paesaggistica, così come individuati dal citato *Codice*, non può che estendersi anche al Paesaggio in senso lato, così come definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio. Per il territorio in questione, alla luce delle strategie previste dal Piano in oggetto (*cf.* tav. S1), è soprattutto il rapporto tra nuclei insediativi e Fiume Taro a destare maggiore preoccupazione, in considerazione della rilevanza paesaggistica di quest'ultimo e dei relativi spazi intra/extra arginali.

Con riferimento alle Linee Guida D.N.1, corre l'obbligo di evidenziare come la maggior parte dell'edilizia rurale di pianura sia contraddistinta prevalentemente da superfici intonacate e non già da murature faccia a vista, queste ultime frutto per lo più di degrado o demolizioni degli intonaci effettuate soprattutto a partire dagli anni '60-70. Ravvisando una possibile contraddizione in termini tra la scheda 01 e la scheda 02a, si invita a maggiore cautela, tanto più che le immagini riprodotte nella scheda 02a fanno esplicito riferimento a superfici un tempo intonacate o più semplicemente scialbate, non concepite per rimanere a vista. Per le stesse ragioni si raccomanda particolare cautela nell'evidenziare la necessità di preservare gli elementi architettonici e decorativi (*cf.* Linee guida D.N.1, schede 7-8), spesso foriera di equivoci, così come ben rilevabile anche in una delle immagini rappresentate, dove gli architravi in laterizio delle finestre sono stati lasciati impropriamente a vista, anziché essere correttamente intonacati. Si suggerisce inoltre di richiamare anche la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la *Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008*, che sebbene non ancora aggiornate alle nuove NTC 2018, costituiscono un valido supporto nella progettazione degli interventi di consolidamento del costruito, non solo tutelato. Infine, viste le criticità che di sovente si rilevano nei lavori di tinteggiatura degli edifici, sia nei nuclei abitati, sia in ambito rurale, non si può che valutare positivamente il preventivo controllo delle cromie da parte dell'Ufficio tecnico comunale, auspicando che tale controllo sia effettuato su campionature *in situ*.

In entrambe le linee guida, oltre che nelle disposizioni normative per la disciplina degli interventi, pare comunque utile inserire i riferimenti alla normativa statale di tutela per i beni culturali e i beni paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e smi), così come la loro perimetrazione nelle schede per la disciplina degli interventi.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA  
Via Bodoni 6 43121 PARMA Tel. 0521212311 Fax. 0521212390  
E-MAIL: [sabap-pr@beniculturali.it](mailto:sabap-pr@beniculturali.it) PEC: [mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it)



*Ministero*

*per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI  
PARMA E PIACENZA

In relazione al profilo archeologico, dal momento che il territorio in oggetto presenta un elevato potenziale di rischio archeologico, in riferimento alle disposizioni normative attualmente in vigore e nello specifico all'art. 25 del D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016 che disciplina la verifica preventiva dell'interesse archeologico attribuendo (comma 3) al Soprintendente la facoltà di avviare la procedura di cui al comma 8 (esecuzione di indagini quali carotaggi, prospezioni geofisiche e geochimiche, saggi archeologici e scavi, anche in estensione), qualora ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, è necessario che tutti gli interventi, anche quelli che prevedranno scavi di lieve entità, vengano presentati a quest'Ufficio che esprimerà di volta in volta il proprio parere di competenza.

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

Arch. Federica Galloni

IL DELEGATO

Arch. Cristian Prati

g Funzionario responsabile del procedimento e dell'istruttoria architettonica e paesaggistica Arch. Cristian Prati  
Tel. 0521-212335, e-mail: [cristian.prati@beniculturali.it](mailto:cristian.prati@beniculturali.it)  
Funzionario responsabile dell'istruttoria archeologica Dott.ssa Anna Rita Marchi  
Tel. 0521-282787, e-mail: [annarita.marchi@beniculturali.it](mailto:annarita.marchi@beniculturali.it)  
Istruttoria consegnata il 18.10.2019



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Via Bodoni 6 43121 PARMA Tel. 0521212311 Fax. 0521212390

E-MAIL: [sabap-pr@beniculturali.it](mailto:sabap-pr@beniculturali.it) PEC: [mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it)